

# Taxi fermi e disagi

## «Il Comune non ci ascolta»

Corriere di Bologna  
1 marzo 2023

Promossa da Ascom, Confartigianato, Cna Fita, Uil Trasporti, Unica Cgil e UriTaxi, ieri è andata in scena la protesta degli autisti dei taxi che si sono fermati dalle 8 alle 22 creando non pochi problemi soprattutto a chi arrivava da altre città ignaro dello stop. Chiedono un confronto con il Comune. I tassisti sono comunque rimasti in attività per garantire i servizi di trasporto verso ospedali, cliniche o case di cura, proprio per arginare i disagi.

a pagina **6 Merlini**

# «E adesso come vado al lavoro?»

## I disagi per lo sciopero dei taxi

Gli autisti chiamano l'amministrazione comunale al confronto. Il silenzio della Giunta

I disagi non sono mancati, i clienti hanno dovuto arrangiarsi come hanno potuto, districandosi tra inediti percorsi col bus o impreviste richieste di aiuto a colleghi, parenti o amici. Il fermo dei taxi andato in scena nella giornata di ieri dalle 8 alle 22 è promosso da Ascom, Confartigianato, Cna Fita, Uil Trasporti, Unica Cgil e UriTaxi aveva l'obiettivo di richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale su alcune questioni definite prioritarie dalla categoria: la gestione dei cantieri delle grandi infrastrutture in via di realizzazione, le risposte ai problemi generati dagli hub come aeroporto e stazione alta Velocità, le criticità connesse all'aumento dei costi vivi (carburanti in primis).

«L'adesione alla mobilitazione è stata totale», esulta Letizia Iorio di UriTaxi, che spiega anche come dei 772 taxi presenti in città, alcuni

siano comunque rimasti in attività per garantire i servizi di trasporto verso ospedali, cliniche o case di cura, proprio per arginare i disagi. Disagi che tuttavia non sono mancati: «Qualche problema lo abbiamo avuto negli orari di punta», racconta Gianluca Barraco che attende le persone davanti alla stazione ferroviaria per spiegare i motivi della mobilitazione.

Qualcuno capisce e si dirige allo sportello Tper per sapere come raggiungere la propria destinazione, altri protestano: «È un disagio enorme — spiega Sergio Brassanini, appena arrivato a Bologna da Brescia e atteso di lì a cinque minuti ad una riunione di lavoro — farò tardi e mi dispiace». Maddalena Daniello giunta a Bologna con alcuni colleghi per lavoro si mette al telefono per mediare un passaggio: «Dobbiamo raggiungere l'azienda fuori città — spiega

un collega — vediamo se ce la facciamo. Ma questo sciopero mi sembra un grande favore a Uber». C'è chi, come Guido Lardinois da Istanbul, dopo due giorni di vacanza a Firenze, cerca di capire come arrivare ad un albergo in centro; e chi come Mary, 25 anni, chiede informazioni per arrivare a casa di un'amica alla periferia della città. «Ci dispiace per i disagi — dice sconsolato Mirko Bergonzoni della Uil — ma l'amministrazione comunale non ci ascolta: sulle infrastrutture da tempo attendiamo la convocazione per un confronto serio sulle criticità che ci aspettano e invece l'ultimo incontro è avvenuto un mese fa per la presentazione del Piano Città 30».

Nessun dialogo aperto nemmeno sugli accessi agli hub di traffico viaggiatori come aeroporto, Fiera e stazione Alta velocità. C'è poi la questione degli adeguamenti tariffari che risalgono ad un accordo con il Comune datato 2018 e mai rivisto: «Dopo sono arrivati il Covid e la crisi successiva con l'aumento del prezzo dei carbu-

ranti», lamenta Bergonzoni. Ma quello che più sconcerta la categoria è l'atteggiamento di Palazzo D'Accursio: «È gravissimo — chiosa il sindacalista — che di fronte all'ipotesi di fermo, non ci sia stato un tentativo di raffreddamento della temperatura da parte dell'amministrazione comunale».

Ma per l'apertura di un tavolo sarà necessario attende-

re: per il momento l'amministrazione comunale sceglie la via del silenzio.

**Marco Merlini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La vicenda

● Ieri i tassisti di Bologna si sono fermati dalle 8 alle 22 per dare visibilità «alle troppe le questioni che riguardano la qualità e l'organizzazione del servizio di trasporto taxi a Bologna sulle quali non riusciamo ad avere risposte operative che ci permettano di migliorare il nostro servizio alla città»